

## ARGOMENTO

### ATTO I

Lo studio di Faust. Disperato perché sente di non sapere nulla dopo una vita di studio, Faust si prepara a prendere del veleno. Invoca il diavolo e Mefistofele appare, offrendogli ricchezza, gloria e potere, tutti rifiutati da Faust, che preferisce un dono che include tutto questo e gli offre anche i piaceri dell'amore: il ritorno alla giovinezza.

Mefistofele propone un patto in cui servirà Faust sulla terra, a condizione che Faust lo serva dopo la morte. Quando Faust esita, gli mostra una visione di una giovane ragazza, Marguerite, e Faust è vinto. Vuota il becher scartato, che ora porta vita, non morte, e parte con Mefistofele.

### ATTO II

La fiera. La gente del paese si sta divertendo. Valentin, in procinto di andare in guerra, è preoccupato per la sorella Marguerite. Accetta con gratitudine la promessa di Siebel che si prenderà cura di lei, la affida alla protezione del cielo, poi si unisce agli studenti che fanno baldoria. Mefistofele appare tra loro e li guida in una celebrazione del vitello d'oro. Dice a Siebel che il suo destino è che qualsiasi fiore tocchi appassirà e avverte Valentin della sua morte, poi lo provoca proponendo un brindisi in onore di Marguerite. Il tentativo di Valentin di farlo tacere viene magicamente deviato e la sua spada si spezza, ma lui e gli altri capovolgono la situazione costringendo Mefistofele ad allontanarsi con le croci formate dalle impugnature delle loro spade.

Faust insiste con Mefistofele per incontrare la ragazza della visione. Quando appare Marguerite, Faust la corteggia, offrendole il braccio. Marguerite risponde che non è una dama e non ha bisogno della sua scorta. Faust è commosso dalla sua risposta modesta.

### **ATTO III**

Il giardino di Marguerite. Siebel vorrebbe raccogliere un mazzo di fiori per Marguerite, ma appassiscono tutti, fino a che non rompe l'incantesimo immergendo la mano nell'acqua santa. Mefistofele conduce Faust alla casa di Marguerite. Faust è così commosso che vorrebbe andarsene, ma Mefistofele spazza via i suoi scrupoli e lascia uno scrigno di gioielli sul gradino. Marguerite pensa con agitazione al giovane che l'aveva accostata e intanto canta la ballata del re di Thule, che custodiva una coppa d'oro in memoria della sua amata. Trova lo scrigno, indossa i gioielli e rimane affascinata guardandosi allo specchio. La sua vicina Martha la incoraggia a tenere i gioielli, che immagina dono di un corteggiatore. Marguerite ammette che forse potrebbe averli lasciati il giovane che l'aveva avvicinata. Mefistofele dice a Marta che suo marito è morto e inizia subito a farle la corte, mentre Faust avvicina Marguerite. Lei confessa di amarlo, ma lo prega di andarsene, promettendogli di incontrarlo il giorno dopo, e corre dentro. Mefistofele, che ha ascoltato la fine della conversazione tra Marguerite e Faust, lo esorta a non trattenersi. Sentendo Marguerite ripetere la sua confessione d'amore, Faust corre ad abbracciarla mentre Mefistofele ride del successo del suo piano.

### **ATTO IV**

Una strada. Tornato dalla guerra, Valentin apprende da Siebel che Marguerite è nei guai. Ignorando Siebel che lo supplica di essere misericordioso, Valentin corre in casa mentre Mefistofele e Faust arrivano. Faust è pentito, ma Mefistofele lo schernisce e canta una serenata che deride Marguerite alludendo al suo

disonore, e Valentin esce di casa furibondo. Faust, benché riluttante, è costretto ad accettare la sfida e, con l'aiuto di Mefistofele, ferisce mortalmente Valentin. Marguerite corre dal fratello, che muore maledicendola.

In chiesa. Margherita, disonorata e incinta, tenta di pregare, ma Mefistofele appare in chiesa per schernirla con il suo peccato e minacciarla di dannazione.

### **ATTO V**

La notte di Valpurga. Nel regno di Mefistofele, Faust incontra le eroine dell'antichità ma, allorché vede in una visione Marguerite, con un segno rosso sul collo come il taglio di un'ascia, chiede immediatamente a Mefistofele di riportarlo da lei.

Mefistofele porta Faust nella prigione dove Marguerite attende l'esecuzione per aver assassinato il figlio. La trova fuori di sé, immersa nel ricordo del loro amore e sorda alle sue suppliche quando la implora di fuggire con lui. Anche Mefistofele la esorta ad affrettarsi, ma lei ne è orripilata e prega, continuando a ignorare gli appelli di Faust e infine allontanandosi anche da lui. Quando Marguerite muore, Mefistofele la dichiara dannata, ma è smentito da un coro angelico che ne proclama la salvezza.